



COMUNE DI CASTELNUOVO  
BERARDENGA  
PROVINCIA DI SIENA

ORIGINALE

Deliberazione n° 23

in data 28/04/2015

**Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale**  
Adunanza Ordinaria di prima convocazione-seduta Pubblica

**Oggetto:**

REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI. APPROVAZIONE

L'anno duemilaquindici, addì ventotto del mese di aprile alle ore 09.10 nella Sede Comunale si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Ordinaria-**Pubblica** e in prima convocazione.

A seguito di appello iniziale, i Consiglieri presenti e assenti risultano dal seguente prospetto:

			Presenti	Assenti
1	Nepi Fabrizio	Sindaco	X	
2	Giannettoni Filippo	Consigliere	X	
3	Fregoli Tiziana	Consigliere	X	
4	Neri Caterina	Consigliere	X	
5	Francini Cesare	Consigliere	X	
6	Semboni Luca	Consigliere		X
7	Pantani Silvia	Consigliere	X	
8	Buti Andrea	Consigliere	X	
9	Vannoni Paolo	Consigliere	X	
10	Spolsino Silvio	Consigliere		X
11	Romboli Ruggero	Consigliere	X	
12	Trevisiol Gabbrielli Patrizia	Consigliere	X	
13	Rosso Lorenzo	Consigliere		X
			10	3

Sono presenti gli Assessori esterni: Maggi Alessandro, Pacenti Letizia, Giannetti Mauro.

Partecipa il Segretario Comunale Dott. GAMBERUCCI ROBERTO che cura la redazione del presente verbale.

Presiede il Sig. GIANNETTONI FILIPPO - Consigliere - Presidente del Consiglio Comunale, il quale, riconosciuto sufficiente il numero degli intervenuti per la validità della deliberazione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti descritti nell'ordine del giorno.

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2015/12**

UNITA' ORGANIZZATIVA PROPONENTE: Settore 1 - PERSONALE (TRATTAMENTO GIURIDICO), SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE E STATO CIVILE, U.R.P. E COMUNICAZIONE

OGGETTO:REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI. APPROVAZIONE

**L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI**

Premesso che l'art. 118, comma 3 della Costituzione italiana recita espressamente: "*Stato, Regioni, Citta' metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*" ;

Considerato che la storia amministrativa del Comune di Castelnuovo Berardenga registra numerose ed importanti esperienze di azione diretta dei cittadini, singoli o associati, riconducibili alla forte tradizione della nostra comunità e che trova nel mondo dell'associazionismo e del volontariato, coordinato dalla relativa Consulta, un punto di riferimento altamente caratterizzante, sia dell'intero territorio che delle singole frazioni.

Ritenuto, anche sulla base di esperienze precedenti messe in atto da altri Comuni, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, di predisporre uno specifico regolamento che disciplini e promuova le forme di collaborazione dei cittadini attivi (ossia tutti quei soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale) con l'Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani (intendendo per questi ultimi i beni, materiali, immateriali e digitali, di proprietà pubblica e privata che i cittadini e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo);

Atteso che la collaborazione tra cittadini e amministrazione si ispira ai principi generali della fiducia reciproca, della pubblicità e trasparenza, della responsabilità, dell'inclusività e apertura, della sostenibilità, della proporzionalità, dell'adeguatezza, e differenziazione, dell'informalità, dell'autonomia civica;

Dato atto che nelle previsioni regolamentari la collaborazione con i cittadini attivi si estrinseca in differenti livelli di intensità di intervento a carattere occasionale o continuativo, di cura o di gestione condivisa degli spazi pubblici e degli edifici periodicamente individuati dall'amministrazione con apposita delibera di Giunta o proposti dai cittadini attivi, finalizzato a:

- integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune o migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi;
- assicurare la fruibilità collettiva di spazi pubblici o edifici non inseriti nei programmi comunali di manutenzione;
- proporre la realizzazione di interventi, tecnici o finanziari, di rigenerazione di spazi pubblici e di edifici ed in particolare: la cura occasionale, la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e la rigenerazione.

Precisato che, nel caso in cui vi siano più proposte di collaborazione riguardanti un medesimo bene comune, tra loro non integrabili, la scelta della proposta da sottoscrivere viene effettuata mediante procedura di tipo partecipativo o, in ultima ipotesi, attraverso esame comparativo delle proposte;

Dato atto che lo strumento primario attraverso il quale si estrinsecano le finalità del regolamento in oggetto è il Patto di collaborazione fra l'Amministrazione Comunale ed i cittadini all'interno del quale vengono disciplinati in modo puntuale i compiti di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani concordati tra l'Amministrazione e i cittadini e le connesse responsabilità; Tale Patto può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta l'esecuzione degli interventi di rigenerazione o, alternativamente, che l'Amministrazione assuma l'esecuzione degli interventi di rigenerazione, individuando in tal caso gli operatori economici da consultare sulla base di procedure pubbliche, trasparenti, aperte e partecipate;

Considerato che, per i lavori eseguiti mediante interventi di rigenerazione, resta salva l'applicazione della normativa vigente in materia di requisiti e qualità degli operatori economici, esecuzione e collaudo di

## COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA

opere pubbliche, ove applicabile, così come la preventiva sottoposizione di questi ultimi al parere della Soprintendenza ai beni culturali e paesaggistici ove sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati; in particolar modo, il patto di collaborazione individua l'ammontare massimo del contributo comunale e le modalità di erogazione, in relazione alla tipologia, alla durata ed alla complessità dell'intervento e che all'interno di quest'ultimo possono essere previste semplificazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti che i cittadini attivi devono sostenere per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati, strumentali alle azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani o alle iniziative di promozione e di autofinanziamento;

Considerato, altresì, che è previsto il coinvolgimento da parte del Comune delle scuole di ogni ordine e grado quale scelta strategica per la diffusione ed il radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni con riconoscimento ai fini della maturazione di crediti curricolari;

Riscontrata, altresì, la vantaggiosità da un punto di vista economico per i soggetti che effettueranno tali interventi nell'ambito dei patti di collaborazione dal momento che il Comune, nell'esercizio della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può disporre ulteriori esenzioni ed agevolazioni, in materia di entrate e tributi, in conformità a quanto previsto dall'art. 24 del Decreto 133/2014 "Sblocca Italia", convertito con la L. 164/2014 "Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio";

Evidenziato che gli interventi ricadenti nell'ambito di applicazione del presente Regolamento saranno assoggettati a specifica e puntuale attività di rendicontazione, la quale deve contenere informazioni relative a:

- a) obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;
- b) azioni e servizi resi;
- c) risultati raggiunti;
- d) risorse disponibili e utilizzate.

Precisato che il presente Regolamento riveste carattere sperimentale, la cui durata può essere circoscritta ad un arco temporale di due anni nel corso dei quali il Comune verificherà con il coinvolgimento dei cittadini attivi, l'attuazione del presente regolamento al fine di valutare la necessità di adottare interventi correttivi sul medesimo;

Visto lo schema del presente Regolamento, composto da n. IX Capi e da n. 36 articoli;

Visto l'art. 42, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

VISTO il parere favorevole del Revisore dei Conti espresso ai sensi dell'articolo 239 del D.Lgs.267/2000;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. come recentemente modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) D.L. 10.10.2012, n. 174/2012 convertito nella legge 07.12.2012, n. 213

### **PROPONE**

- 1) Di procedere all'approvazione del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, composto da n. IX Capi e da n. 37 articoli.
- 2) Di dare atto che il presente Regolamento riveste carattere sperimentale, la cui durata può essere circoscritta ad un arco temporale di due anni nel corso dei quali il Comune verificherà con il coinvolgimento dei cittadini attivi, l'attuazione del presente regolamento al fine di valutare la necessità di adottare interventi correttivi sul medesimo.
- 3) Di dare atto che il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione del medesimo.

**L'Assessore ai Lavori Pubblici  
Alessandro Maggi**

## Delibera di Consiglio Comunale N. 23

### **OGGETTO: REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI. APPROVAZIONE**

Si dà atto che:

- al punto n. 3 è uscito il Consigliere di maggioranza, Neri Caterina.
- al punto n. 4 è entrato in aula il Consigliere Capogruppo della Lista Centro Destra per Castelnuovo, Lorenzo Rosso, il quale alle ore 12.30 abbandona la seduta; pertanto i Consiglieri presenti sono n. 9.

Presenta la proposta l'Assessore Maggi, il quale, innanzitutto, tiene a rimarcare il fatto che l'Amministrazione Comunale, con l'approvazione del presente Regolamento comunale intende cambiare il senso della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Si tratta senza dubbio di un regolamento innovativo perché intende applicare concretamente il principio di "sussidiarietà orizzontale" costituzionalmente previsto e, allo stesso modo, dotare il territorio di uno strumento che possa regolamentare iniziative soggettive provenienti per larga parte dal mondo del volontariato ma anche da altre realtà. Il Regolamento prende in considerazione anche i beni immateriali. Il principio fondamentale è quello che l'iniziativa dei soggetti privati (singoli o associati) non può costituire una surroga agli obblighi di manutenzione che sono in capo all'Amministrazione Comunale ma uno strumento aggiuntivo. L'Assessore desidera ricordare il percorso che ha portato all'approvazione del testo, proponendo ai cittadini l'idea del regolamento. Successivamente sono stati fatti i necessari approfondimenti di natura tecnica con la struttura comunale. Sono stati presi contatti anche con il Comune di Siena che è stato il secondo Comune a livello nazionale ad approvare questo Regolamento dopo il Comune di Bologna. In Commissione consiliare, infine, sono state apportati i contributi al testo del regolamento.

Apra la discussione il Consigliere Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, Patrizia Trevisiol, la quale sottolinea il proficuo lavoro svolto in Commissione consiliare da parte di tutte le forze politiche. Il Consigliere Trevisiol invita l'Amministrazione a non soffermarsi alle sole dichiarazioni di principio, andando ad applicare in concreto il Regolamento dandone la massima diffusione all'esterno.

Interviene il Consigliere Capogruppo di maggioranza, Tiziana Fregoli, la quale si associa a quanto evidenziato nel proprio intervento dal Capogruppo Trevisiol.

Interviene nuovamente il Consigliere Trevisiol per suggerire che, in merito ai termini riportati all'articolo 17 sarebbe opportuno forse prevedere, in alternativa al termine attualmente previsto di dieci anni, il termine dei nove anni, per poter disinnescare alla radice l'insorgere dei presupposti per l'invocazione del termine di usucapione abbreviata di cui all'art. 1159 del c.c.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 12.45, propone la sospensione della seduta del Consiglio Comunale in modo da consentire al Segretario Comunale di effettuare immediatamente le opportune verifiche giuridiche in modo da poter consentire a quest'ultimo di poter successivamente esprimere il parere tecnico seduta stante.

Alle ore 13.05 riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Interviene il Consigliere Capogruppo Trevisiol per confermare che il termine di nove anni previsto dallo schema di regolamento predisposto dal "Labsus" molto probabilmente aveva come sua ratio quella di scongiurare sin dall'inizio l'insorgere dei presupposti per l'invocazione del termine di usucapione abbreviata di cui all'art. 1159 del c.c.

L'Assessore Maggi riprende l'illustrazione convenendo sulla proposta del Capogruppo Trevisiol di effettuare un emendamento all'art. 17, mediante la sostituzione del termine di dieci anni con il termine di nove anni, anche se ritiene che molto difficilmente si possa invocare il presupposto della buona fede a giustificazione dell'usucapione abbreviata, trovandoci in presenza di una convenzione sottoscritta tra le parti.

Il Presidente desidera intervenire sull'argomento, evidenziando che l'approvazione del presente Regolamento si inserisce in una prospettiva di un rapporto di fiducia e piena collaborazione fra Amministrazione e cittadini, in piena sintonia con il principio di sussidiarietà orizzontale.

Ai sensi dell'art. 63, comma 2, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, gli interventi sono integralmente registrati in formato digitale su file inserito in archivio informatico, numerato progressivamente con il n. 20150428cc.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione n° 12 avanti riportata;

Richiamato quanto sopra esposto;

Dato atto che sul medesimo emendamento viene espresso seduta stante dal Segretario Comunale il parere in ordine alla regolarità tecnica di cui al d. lgs. 18/08/2000 n. 267;

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, dell'emendamento all'art. 17, comma 3 primo periodo:

Presenti: 9

Votanti: 9

Favorevoli: 9

Contrari: 0

Astenuti: 0

### **DELIBERA**

di approvare l'emendamento all'art. 17, consistente nella sostituzione del termine di dieci anni con il termine di nove anni, così che il testo dell'art. 17, comma 3, primo periodo avente la seguente originaria formulazione: "*La durata della gestione condivisa non supera normalmente i dieci anni*" viene ad essere riformulato nel seguente modo: "*La durata della gestione condivisa non supera normalmente i nove anni*".

Successivamente si procede alla votazione dell'intero regolamento consiliare, comprensivo del sopracitato emendamento:

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Udito il Presidente mettere in votazione l'intero regolamento consiliare, comprensivo del sopracitato emendamento;

Procedutosi alla votazione per alzata di mano:

Presenti: 9

Votanti: 9

Favorevoli: 9

Contrari: 0

Astenuti: 0

### **DELIBERA**

1) di approvare in ogni sua parte, comprensiva del sopracitato emendamento, la proposta di deliberazione di cui all'oggetto che qui si intende integralmente riportata e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Approvato e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE**  
Giannettoni Filippo

**IL CONSIGLIERE**  
Fregoli Tiziana

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Dott. Gamberucci Roberto

---

Il sottoscritto Segretario Comunale

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, in applicazione del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi come previsto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).
- E' stata comunicata con lettera n. \_\_\_\_\_ al Signor Prefetto in data \_\_\_\_\_ contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art. 135, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Dott. Roberto Gamberucci

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, in applicazione del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

E' divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134, comma 3);

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Dott. Roberto Gamberucci

---